



Le domande

- Perché alcuni paesi sono ricchi, mentre altri sono poveri?
- Quanto più ricchi sono i ricchi?
- La distanza tra ricchi e poveri sta aumentando?
- Quali insegnamenti possiamo ricavare dall'osservazione dei popoli del passato più o meno recente
- Dalle loro storie, a volte tragiche... a volte miracolose...
- Quali sono e saranno le sfide globali del prossimo futuro?

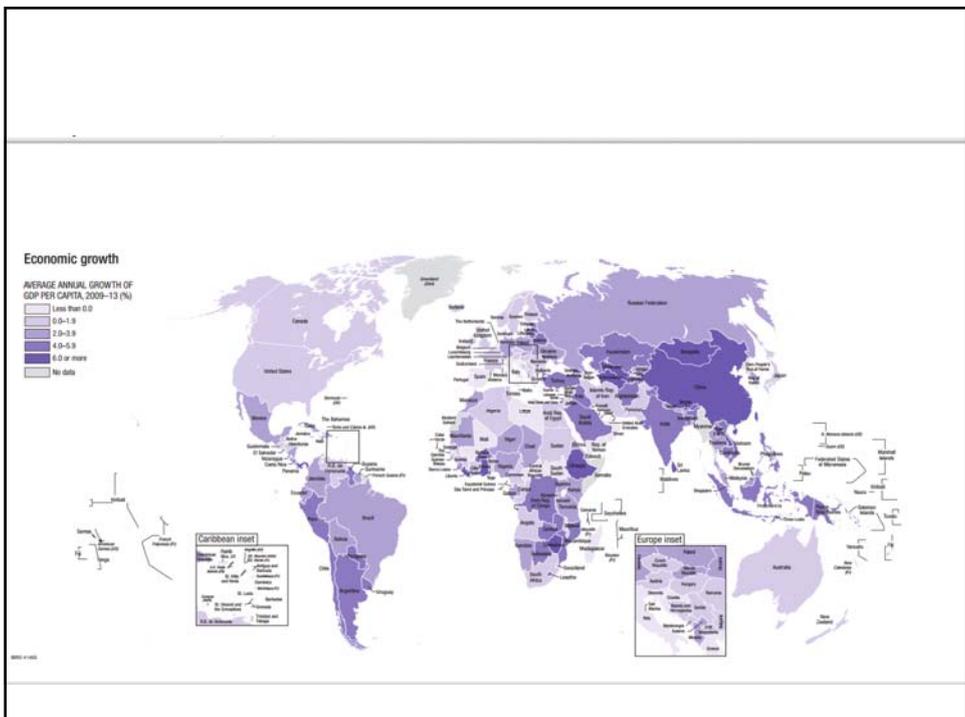
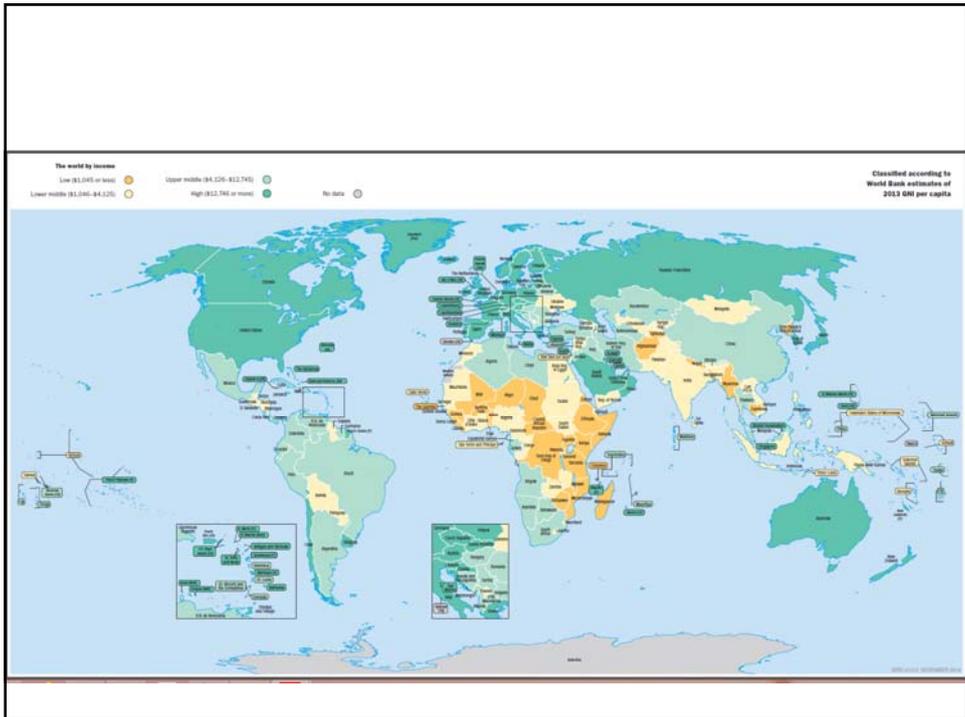


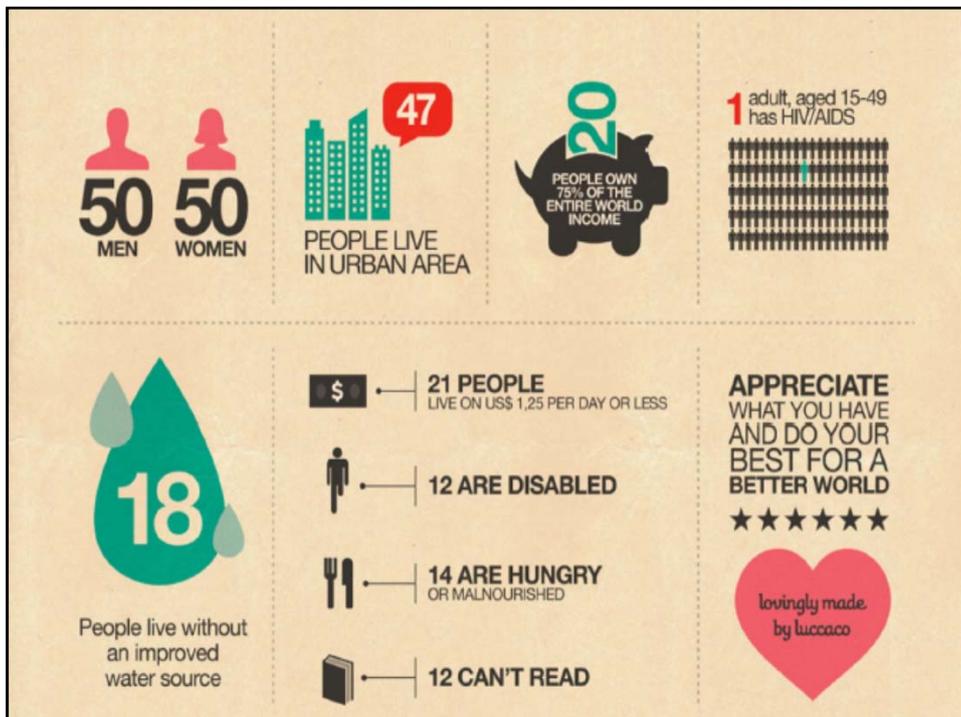






	Population	Surface area	Population density	Urban population	Gross national income				Gross domestic product	
	millions 2013	thousand sq. km 2013	people per sq. km 2013	% of total population 2013	Atlas method		Purchasing power parity		% growth 2012-13	Per capita % growth 2012-13
					\$ billions 2013	Per capita \$ 2013	\$ billions 2013	Per capita \$ 2013		
World	7,125.1 s	134,324.7 s	55 w	53 w	76,119.3 t	10,683 w	102,197.6 t	14,343 w	2.3 w	1.1 w
Low income	848.7	15,359.5	57	30	617.7	728	1,662.6	1,959	5.6	3.3
Middle income	4,970.0	65,026.4	78	50	23,628.9	4,754	47,504.2	9,558	4.9	3.8
Lower middle income	2,561.1	21,590.5	123	39	5,312.2	2,074	15,280.5	5,966	5.8	4.3
Upper middle income	2,408.9	43,436.0	56	62	18,316.9	7,604	32,292.8	13,405	4.7	3.9
Low & middle income	5,818.7	80,385.9	74	47	24,252.8	4,168	49,134.9	8,444	5.0	3.6
East Asia & Pacific	2,005.8	16,270.8	126	51	11,104.7	5,536	21,519.5	10,729	7.1	6.4
Europe & Central Asia	272.4	6,478.6	43	60	1,937.5	7,114	3,711.8	13,628	3.7	3.0
Latin America & Carib.	588.0	19,461.7	31	79	5,610.9	9,542	8,340.8	14,185	2.5	1.3
Middle East & N. Africa	345.4	8,775.4	40	60	-0.5	-2.2
South Asia	1,670.8	5,136.2	350	32	2,477.5	1,483	8,405.8	5,031	6.6	5.2
Sub-Saharan Africa	936.3	24,263.1	40	37	1,578.8	1,686	3,103.1	3,314	4.1	1.4
High income	1,306.4	53,938.8	25	80	52,009.9	39,812	53,285.4	40,788	1.4	0.9
Euro area	337.3	2,758.5	126	75	13,272.8	39,350	12,801.4	37,953	-0.5	-0.8





“Vertice del Millennio”

- Dal 6 all’8 settembre del 2000, si è tenuta a New York la più grande riunione di leader mondiali: il “Vertice del Millennio”, convocato dalle Nazioni Unite per adottare la “**Dichiarazione del Millennio**”.
- Il successivo 20 settembre dello stesso anno, **189** Capi di Stato e di Governo hanno sottoscritto all’unanimità la “**United Nations Millennium Declaration**” attraverso la quale sono stati adottati gli **8 Obiettivi del Millennio** da raggiungere entro il **2015**.

Cosa hanno dichiarato

- *“Noi riconosciamo che, oltre alle nostre personali responsabilità verso le rispettive società di appartenenza, condividiamo una responsabilità collettiva nell’affermare i principi della dignità umana, dell’uguaglianza e dell’equità a livello globale. In qualità di leader, pertanto, abbiamo un dovere verso tutti i popoli del pianeta, specialmente quelli più vulnerabili e, in particolare, verso i bambini del mondo intero, ai quali appartiene il futuro”.*

Gli 8 Obiettivi della Dichiarazione del Millennio

1) Eliminare la povertà estrema e la fame

Target: dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno e di persone che soffrono la fame.

2) Assicurare l'istruzione primaria universale

Target: assicurare, entro il 2015, che tutti i bambini del mondo siano in grado di completare il primo ciclo di istruzione.

3) Promuovere l'uguaglianza di genere e l'autonomia delle donne

Target: eliminare le disuguaglianze di genere nell'istruzione primaria e secondaria preferibilmente entro il 2005 e a tutti i livelli di istruzione entro il 2015.

4) Ridurre la mortalità infantile

Target: ridurre di due terzi, entro il 2015, il tasso di mortalità infantile per i bambini di età compresa tra 0 e 5 anni.



Gli 8 Obiettivi della Dichiarazione del Millennio

5) Migliorare la salute materna

Target: ridurre di tre quarti, entro il 2015, il tasso di mortalità materna.

6) Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie

Target: arrestare, entro il 2015, ed invertire la tendenza alla diffusione dell'HIV/AIDS, della malaria e di altre malattie.

7) Assicurare la sostenibilità ambientale

Target: integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi dei Paesi, ridurre la perdita di biodiversità, dimezzare il numero di persone che non hanno accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici.

8) Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

Target: attuare interventi di cooperazione allo sviluppo, sviluppare un commercio internazionale che risponda ai bisogni dei paesi più poveri, riduzione e cancellazione del debito dei paesi più poveri, garantire un accesso sostenibile ai farmaci essenziali e favorire il trasferimento di tecnologie.





• Questi Obiettivi hanno assunto una posizione, un'importanza e un rilievo fondamentali nella cooperazione internazionale, sia perché frutto di un impegno assunto da un numero altissimo di Governi mondiali, sia perché hanno le caratteristiche di:

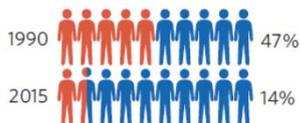
- *evidenziare in modo chiaro le priorità di intervento della cooperazione internazionale;*
- *avere una scadenza temporale (2015) che permette una costante verifica dei progressi compiuti per il loro raggiungimento;*
- *essere misurabili, verificabili e **valutabili***

The Millennium Development Goals Report
2015

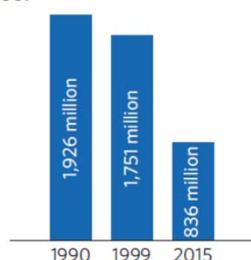



1) Eliminare la povertà estrema e la fame

Extreme poverty rate in developing countries



Global number of extreme poor



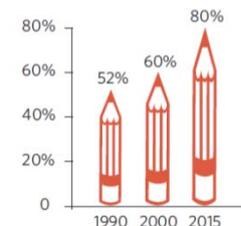
- La povertà estrema è diminuita significativamente negli ultimi due decenni. Nel 1990 quasi la metà della popolazione del mondo in via di sviluppo viveva con meno di 1,25 dollari al giorno; Tale percentuale è scesa al 14 per cento nel 2015.
- In tutto il mondo, il numero di persone che vivono in povertà estrema è diminuito di oltre la metà, passando da 1,9 miliardi nel 1990 a 836 milioni nel 2015. La maggior parte dei progressi si sono verificati dal 2000.
- Il numero di persone nella classe media lavorativa che vive con più di 4 dollari al giorno è quasi triplicato tra il 1991 e il 2015. Questo gruppo rappresenta ormai la metà della forza lavoro nelle regioni in via di sviluppo, mentre era appena il 18 per cento nel 1991.
- La percentuale di persone malnutrite nelle regioni in via di sviluppo è diminuita di quasi la metà dal 1990, passando dal 23,3 per cento nel 1990-1992 al 12,9 per cento nel 2014-2016.

2) Assicurare l'istruzione primaria universale

Global out-of-school children of primary school age



Primary school net enrolment rate in sub-Saharan Africa



Il tasso di partecipazione alla scuola primaria nelle regioni in via di sviluppo ha raggiunto il 91 per cento nel 2015, partendo dall'83 per cento nel 2000.

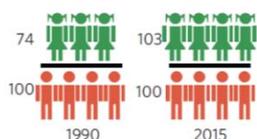
Il numero di bambini dell'età primaria che non frequentano la scuola in tutto il mondo è diminuito di quasi la metà, fino a circa 57 milioni nel 2015, dai 100 milioni nel 2000.

L'Africa subsahariana ha avuto il miglior record di miglioramento dell'istruzione primaria: ha raggiunto un aumento del 20 per cento del tasso dal 2000 al 2015, contro un guadagno di 8 punti percentuali tra il 1990 e il 2000.

Il tasso di alfabetizzazione tra i giovani di età compresa tra 15 e 24 anni è aumentato globalmente dall'83% al 91% tra il 1990 e il 2015. Il divario tra donne e uomini è diminuito.

3) Promuovere l'uguaglianza di genere e l'autonomia delle donne

Primary school enrolment ratio in Southern Asia



Sempre più ragazze sono ora a scuola rispetto a 15 anni fa. Le regioni in via di sviluppo nel loro insieme hanno raggiunto l'obiettivo di eliminare la disparità di genere nelle scuole primarie, secondarie e terziarie.

Nell'Asia meridionale, solo 74 ragazze erano iscritte nella scuola primaria per ogni 100 ragazzi nel 1990. Oggi, 103 ragazze sono iscritte per ogni 100 ragazzi.

Le donne rappresentano oggi il 41 per cento dei lavoratori retribuiti al di fuori del settore agricolo, con un incremento del 35 per cento nel 1990.

90% of countries have more women in parliament since 1995



Tra il 1991 e il 2015, la percentuale di donne in occupazioni vulnerabili in percentuale dell'occupazione totale femminile è diminuita di 13 punti percentuali. Al contrario, l'occupazione vulnerabile tra gli uomini è diminuita di solo 9 punti percentuali.

Le donne hanno guadagnato terreno nella rappresentanza parlamentare in quasi il 90% dei 174 paesi (di cui si ha disposizione di statistiche) negli ultimi 20 anni. La proporzione media delle donne in parlamento è quasi raddoppiata nello stesso periodo. Tuttavia ancora solo un solo parlamentare su cinque è donna.

4) Ridurre la mortalità infantile

Global number of deaths of children under five

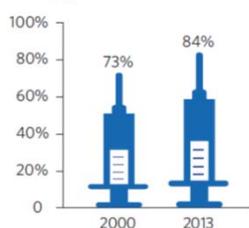


Il tasso di mortalità al di sotto dei cinque anni è diminuito di oltre la metà, scendendo da 90 a 43 morti per ogni 1.000 nati vivi tra il 1990 e il 2015.

Nonostante la crescita della popolazione nelle regioni in via di sviluppo, il numero di decessi di bambini sotto i cinque anni sono diminuiti da 12,7 milioni nel 1990 a quasi 6 milioni nel 2015.

Dai primi anni '90, il tasso di riduzione della mortalità al di sotto dei cinque anni ha più che triplicato a livello mondiale.

Global measles vaccine coverage



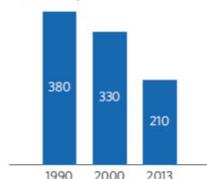
Nell'Africa sub-sahariana, il tasso annuo di riduzione della mortalità sotto i cinque anni è stato cinque volte più veloce durante il periodo 2005-2013 rispetto a quello del 1990-1995.

La vaccinazione contro il morbillo ha aiutato a prevenire quasi 15,6 milioni di decessi tra il 2000 e il 2013. Il numero dei casi di morbillo a livello globale è diminuito del 67 per cento nello stesso periodo.

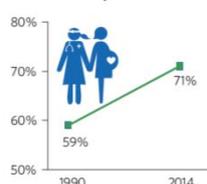
Circa l'84% dei bambini in tutto il mondo ha ricevuto almeno una dose di vaccino contro il morbillo nel 2013, rispetto al 73% nel 2000.

5) Migliorare la salute materna

Global maternal mortality ratio (deaths per 100,000 live births)



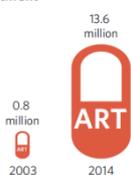
Global births attended by skilled health personnel



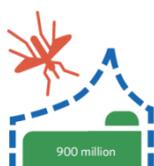
- Dal 1990, il tasso di mortalità materna è diminuito del 45% in tutto il mondo e la maggior parte della riduzione si è verificata dal 2000. In Asia meridionale il tasso di mortalità materna è diminuito del 64% tra il 1990 e il 2013 e nell'Africa sub-sahariana è diminuito del 49%. Più del 71 per cento delle nascite sono state assistite dal personale sanitario qualificato nel 2014, con un incremento del 59 per cento rispetto al 1990. Nell'Africa settentrionale, la percentuale di donne in gravidanza che hanno ricevuto quattro o più visite prenatali è aumentata dal 50% all'89% tra il 1990 e il 2014. La prevalenza contraccettiva tra le donne di età compresa tra i 15 ei 49 anni è aumentata dal 55% nel 1990 al 64% nel 2015.

6) Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie

Global antiretroviral therapy treatment



Number of insecticide-treated mosquito nets delivered in sub-Saharan Africa, 2004-2014



Le nuove infezioni da HIV sono diminuite di circa il 40% tra il 2000 e il 2013, da circa 3,5 milioni di casi a 2,1 milioni.

A giugno 2014, 13,6 milioni di persone malate di HIV ricevono terapia antiretrovirale (ART) a livello mondiale, registrando un aumento straordinario rispetto alle 800.000 persone nel 2003. ART ha evitato 7.6 milioni di morti per AIDS tra il 1995 e il 2013.

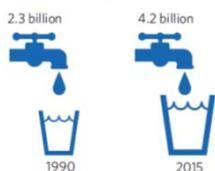
Oltre 6,2 milioni di morti per malaria sono state evitate tra il 2000 e il 2015, soprattutto di bambini sotto i cinque anni di età nell'Africa sub-sahariana. Il tasso di incidenza globale di malaria è diminuito di circa il 37% e il tasso di mortalità del 58%.

Più di 900 milioni di zanzariere trattate con insetticidi sono state consegnate nei paesi con malaria endemica nell'Africa subsahariana tra il 2004 e il 2014.

Tra il 2000 e il 2013, interventi di prevenzione, diagnosi e trattamento della tubercolosi hanno risparmiato circa 37 milioni di vite. Il tasso di mortalità per tubercolosi è diminuito del 45 per cento e il tasso di sopravvivenza aumentato del 41 per cento tra il 1990 e il 2013.

7) Assicurare la sostenibilità ambientale

1.9 billion people have gained access to piped drinking water since 1990



98% of ozone-depleting substances eliminated since 1990



Le sostanze che distruggono l'ozono sono state praticamente eliminate dal 1990, e lo strato di ozono dovrebbe recuperare entro la metà di questo secolo.

Le aree protette terrestri e marine in molte regioni sono aumentate in modo significativo dal 1990. Nell'America Latina e nei Caraibi la copertura delle aree protette terrestri è passata dal 8,8% al 23,4% tra il 1990 e il 2014.

Nel 2015, il 91% della popolazione mondiale sta utilizzando una fonte di acqua potabile, rispetto al 76% nel 1990.

Dei 2,6 miliardi di persone che hanno ottenuto l'accesso ad acqua potabile dal 1990, 1,9 miliardi hanno ottenuto l'accesso all'acqua potabile direttamente a casa. Oltre la metà della popolazione mondiale (58 per cento) ora gode di questo livello più elevato di servizio.

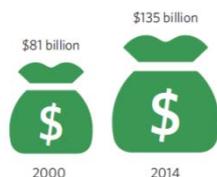
Globalmente, 147 paesi hanno raggiunto l'obiettivo dell'acqua potabile, 95 paesi hanno raggiunto l'obiettivo sanitario e 77 paesi hanno raggiunto entrambi.

In tutto il mondo, 2,1 miliardi di persone hanno ottenuto l'accesso a servizi igienici migliorati.

La quota di popolazione urbana che vive nelle baraccopoli nei paesi in via di sviluppo è diminuita dal 39,4 per cento del 2000 al 29,7 per cento nel 2014.

8) Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

Official development assistance



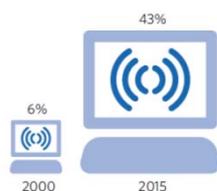
Gli aiuti ufficiali allo sviluppo da parte dei paesi sviluppati è aumentata del 66 per cento in termini reali tra il 2000 e il 2014, raggiungendo 135,2 miliardi di dollari.

Nel 2014, la Danimarca, il Lussemburgo, la Norvegia, la Svezia e il Regno Unito hanno continuato a superare l'obiettivo di assistenza ufficiale delle Nazioni Unite per lo sviluppo dello 0,7% del reddito nazionale lordo.

Nel 2014, il 79% delle importazioni dai paesi in via di sviluppo nei paesi sviluppati è stato ammesso senza dazio, dal 65% nel 2000.

La quota del servizio del debito estero alle entrate dovute alle esportazioni nei paesi in via di sviluppo è scesa dal 12 per cento nel 2000 al 3 per cento nel 2013.

Global Internet penetration



Dal 2015, il 95% della popolazione mondiale è coperto da un segnale cellulare. Il numero di abbonamenti per cellulari è cresciuto di quasi dieci volte negli ultimi 15 anni, passando da 738 milioni nel 2000 a oltre 7 miliardi nel 2015.

La penetrazione di Internet è cresciuta da appena il 6 per cento della popolazione mondiale nel 2000 al 43 per cento nel 2015. Di conseguenza, 3,2 miliardi di persone sono collegati a una rete globale di contenuti e applicazioni.

Goals and Targets	Africa		Asia				Oceania	Latin America and the Caribbean	Caucasus and Central Asia
	Northern	Sub-Saharan	Eastern	South-Eastern	Southern	Western			
GOAL 1 Eradicate extreme poverty and hunger									
Reduce extreme poverty by half	low poverty	very high poverty	low poverty	moderate poverty	high poverty	low poverty	—	low poverty	low poverty
Productive and decent employment	large deficit	very large deficit	moderate deficit	large deficit	large deficit	large deficit	very large deficit	moderate deficit	small deficit
Reduce hunger by half	low hunger	high hunger	moderate hunger	moderate hunger	high hunger	moderate hunger	moderate hunger	moderate hunger	moderate hunger
GOAL 2 Achieve universal primary education									
Universal primary schooling	high enrolment	moderate enrolment	high enrolment	high enrolment	high enrolment	high enrolment	high enrolment	high enrolment	high enrolment
GOAL 3 Promote gender equality and empower women									
Equal girls' enrolment in primary school	close to parity	close to parity	parity	parity	parity	close to parity	close to parity	parity	parity
Women's share of paid employment	low share	medium share	high share	medium share	low share	low share	medium share	high share	high share
Women's equal representation in national parliaments	moderate representation	moderate representation	moderate representation	low representation	low representation	low representation	very low representation	moderate representation	low representation
GOAL 4 Reduce child mortality									
Reduce mortality of under-five-year-olds by two thirds	low mortality	high mortality	low mortality	low mortality	moderate mortality	low mortality	moderate mortality	low mortality	low mortality
GOAL 5 Improve maternal health									
Reduce maternal mortality by three quarters	low mortality	high mortality	low mortality	moderate mortality	moderate mortality	low mortality	moderate mortality	low mortality	low mortality
Access to reproductive health	moderate access	low access	high access	moderate access	moderate access	moderate access	low access	high access	moderate access



L'agenda per il 2030

- Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) sono nati nel corso della conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile di Rio de Janeiro nel 2012. L'obiettivo era quello di produrre una serie di obiettivi universali che soddisfano le urgenti sfide ambientali, politiche ed economiche che affrontano il nostro mondo. **Tutto il mondo.**
- Gli SDG sostituiscono gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG), che hanno avviato uno sforzo globale nel 2000 per combattere la vergogna della povertà. Gli MDG hanno stabilito obiettivi misurabili e universalmente concordati per affrontare la povertà e la fame estrema, prevenire le malattie mortali e ampliare l'istruzione primaria per tutti i bambini, tra le altre priorità di sviluppo.
- Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), altrimenti noti come obiettivi **globali**, sono una chiamata universale per azioni per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare che tutti possano godere della pace e della prosperità. In altri termini garantirci un futuro, altrimenti a rischio.

"Nessuno deve essere lasciato indietro".

- E' l'impegno che hanno assunto, nel settembre 2015, **193** Paesi sottoscrivendo l'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile.
- Un traguardo inquadrato da **17** obiettivi e suddiviso in **169** target da raggiungere nei prossimi anni fino al 2030.
- Questi 17 obiettivi si fondano sui successi degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio
- Tra le altre e nuove priorità: il cambiamento climatico, la disuguaglianza economica, l'innovazione, il consumo sostenibile, la pace e la giustizia.
- Gli obiettivi sono interconnessi – spesso la chiave del successo su uno comporterà l'affrontare questioni più comunemente associate ad un altro.





1

SCONFIGGERE
LA POVERTÀ

I fatti stilizzati

- 836 milioni di persone vivono ancora in povertà estrema
- Circa una su cinque persone nelle regioni in via di sviluppo vive con meno di 1,25 dollari al giorno
- La stragrande maggioranza delle persone che vivono a meno di 1,25 dollari al giorno appartengono a due sole macro-regioni: l'Asia meridionale e l'Africa subsahariana
- I tassi di povertà più elevati si trovano spesso nei piccoli paesi, fragili economicamente e socialmente e per questo spesso in guerra
- Uno su quattro bambini al di sotto dei cinque anni è malnutrito e ha un'altezza inadeguata per la sua età
- Ogni giorno nel 2014, 42.000 persone hanno dovuto abbandonare le loro case per cercare protezione a causa di conflitti



Gli obiettivi

- Entro il 2030, sradicare la povertà estrema per tutte le persone ovunque, attualmente misurate come persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno
- Entro il 2030, ridurre di almeno la metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni secondo le definizioni nazionali
- Implementare sistemi e misure di protezione sociale a livello nazionale per tutti, e entro il 2030 assicurare una copertura sostanziale dei poveri e dei più vulnerabili
- Entro il 2030, garantire che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e le persone vulnerabili, dispongano ugualmente di diritti alle risorse economiche, nonché l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo su terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie e servizi finanziari, inclusa la microfinanza



Le politiche

- Entro il 2030, costruire la resilienza dei più poveri e vulnerabili e ridurre l'esposizione e la vulnerabilità agli eventi estremi del clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali
- Garantire una mobilitazione significativa delle risorse da una varietà di fonti, anche attraverso una maggiore cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e garantiti per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, per attuare programmi e politiche per la fine della povertà in tutte le sue dimensioni
- Creare quadri politici sani a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo pro-poveri e sensibili al genere, per sostenere gli investimenti accelerati in azioni di eradicazione della povertà

Lo sviluppo sostenibile: tante dimensioni



A rischio collasso? tra pessimisti radicali e cauti ottimisti

- Più di mille anni fa un gruppo di Vichinghi, guidati da Erik il Rosso, partì dalla Norvegia e si stabilì in Groenlandia. Lì fondarono colonie, dissodarono la terra, allevarono animali e costruirono chiese fantastiche. Perché quasi cinque secoli dopo se ne persero le tracce? E perché sparirono molti altri popoli del mondo?
- Lo spettacolo delle rovine delle antiche civiltà ha in sé qualcosa di tragico.
- Capire come i collassi del passato abbiano potuto verificarsi è utile per valutare se la società contemporanea è in grado di imparare la lezione, evitando disastri analoghi nel futuro.
- Che lezione trarne? Siamo davvero in pericolo? Come possiamo evitare di autodistruggerci?
- Abbiamo bisogno di risposte equilibrate e non catastrofiste, ma tutte quelle che ci diamo devono comunicare tutta l'urgenza di scelte non differibili, se vogliamo continuare ad ammirare con serenità le rovine di chi ci ha preceduto.
- Dipende dai politici, e quindi dipende dai politici che ci scegliamo
- Ma dipende anche e soprattutto da noi: dalle nostre tante piccole scelte quotidiane, come consumatori e come produttori